

Il progetto di investimenti per una capitale moderna votato ieri sera

Approvato il bilancio '85 Vetere: giunta più solida

A favore 44 consiglieri di PCI, PSI, PSDI, PRI, PdUP, Sinistra Indipendente - 29 contrari: DC, MSI, PLI - Un dibattito dal quale la maggioranza esce rafforzata

«Un dibattito ed un voto che confermano il valore della alleanza che guida la giunta capitolina, la sua coesione e la forza delle prospettive contenute nelle sue ipotesi di lavoro...»

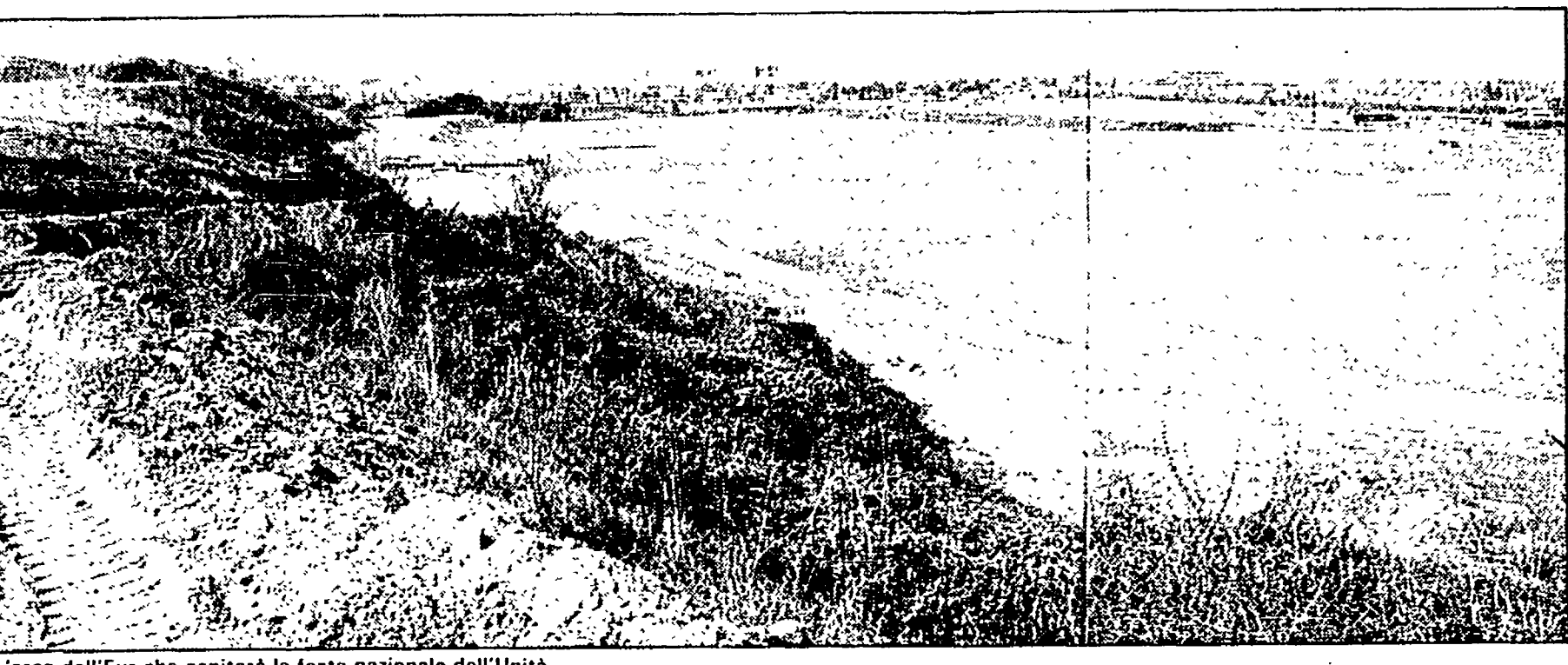
Regione: un nuovo presidente per un vecchio programma

Il nuovo presidente regionale Gabriele Panizzi, eletto ieri in aula con 34 voti a favore e 20 contro, è un ingegnere meccanico di 46 anni, iscritto al PSI dal 1960 e consigliere regionale dal 1975.

Un concetto, questo, sottolineato anche dal capogruppo socialista Sandro Natalini: «Il nostro è un voto per questa giunta...»

Si è quindi passati al voto, con il quale il Consiglio Comunale ha approvato un bilancio — citiamo dalla dichiarazione di Salvagni — «che stanziava oltre 2000 miliardi in investimenti per la mobilità, la casa, i servizi educativi e sociali, la cultura, l'ambiente».

All'Eur la festa dell'Unità



L'area dell'Eur che ospiterà la festa nazionale dell'Unità

Il cantiere è aperto... così nasce il Festival

Un'area di 33 ettari che comprende anche il velodromo - L'impegno dei comunisti dell'VIII zona - L'apertura il 30 agosto

È una sfida, quella del partito comunista romano, grande quanto è estesa, trentacinque ettari, trecentocinquanta metri quadri, che entro quattro mesi dovranno trasformarsi da terreno da pascolo in una pulsante cittadella, pronta ad ospitare migliaia e migliaia di persone per quindici giorni.

Impresa enorme, ma che ogni giorno cresce sotto i suoi occhi, da quando la prima macchina steratrice è entrata in funzione, una decina di giorni fa.

Il progetto generale è quasi pronto, dice, gli architetti Tognolini, Somogi e Moretti lo hanno messo a punto, manca da definire l'insieme dei particolari, ma si può già immaginare la futura cittadella della festa dell'Unità.

verso viale Oceano Pacifico quattro file di padiglioni ospiteranno le iniziative politiche. I temi scelti per il festival, che torna a Roma dopo dodici anni, sono la metropoli, il futuro, i quarant'anni della Repubblica e l'economia.

be troppo lungo. Basterà forse aggiungere, per rendere l'idea, che ogni giorno dovranno lavorare 5 mila persone. «Chiediamo ai compagni — dice Proietti — un grande, grandissimo sforzo. Molti già hanno risposto al nostro appello. Soprattutto i compagni della VIII zona. E non è un caso. In questi ultimi mesi li è cresciuto, nel partito e accanto al partito, un forte movimento per la battaglia sul condono, e sul decreto. Lo slancio e l'impegno di questi compagni ora si riversa nella costruzione del festival. Ma tutto ciò ancora non basta. La macchina del festival è enorme, mostruosa, bisogna coprire i settori più diversi: c'è bisogno di persone addestrate al parcheggio, al camping in allestimento nelle vicinanze, al servizio d'ordine che dovrà funzionare 24 ore su 24, agli stand, ai quattro magazzini, ai servizi igienici. Il PCI chiederà anche ai propri simpatizzanti di dare una mano: l'organizzazione romana non è quella emiliana, ma bisognerà farcela ugualmente. Mentre l'area sta per essere messa a coltura d'erba e 60 pioppi stanno per essere piantati, il segreto si circonda ancora il marchio del festival. Tra qualche giorno sarà svelato.

Rosanna Lampugnani

Lascia il PSDI tutta la sezione di Ostia

Dimissionari 102 su 108 - Finora 454 hanno abbandonato il partito romano

Altri 136 se ne vanno dal PSDI. L'emorragia di tessere dal partito di Pietro Longo sembra inarrestabile. I dimissionari romani sono già 454: in poco più di un mese dalle prime defezioni, la scelta di troncare con una militanza ritenuta «asfittica» è diventata un caso politico.

Preoccupante, invece, l'accanto alla scarsità di risorse finanziarie e alla «cautelata» che si impone per i problemi di inter-



Importavano Tv dall'Africa con dentro chili di marijuana

Marijuana per decine di chili quotidianamente da vari paesi africani. Ieri la Finanza e la polizia dell'aeroporto di Fiumicino hanno individuato uno dei canali di traffico, gestito da un gruppo di corrieri del Ghana e della Nigeria.

La marijuana trovata dalla Finanza nascosta nei televisori

Fermati due giovani: uno era il suo rifornitore di droga Era stato ucciso il tossicodipendente scomparso da Guidonia trenta giorni fa

Giuliano Frizi uscì di casa con tre amici il diciannove marzo e non vi fece più ritorno - Il cadavere trovato ieri mattina nella campagna di Tivoli, vicino a un vecchio casolare - Una radiolina all'origine del delitto?

Sapevano la verità sulla scomparsa del loro giovane amico ma per paura o forse per omertà hanno taciuto per un mese un delitto orribile, compiuto sullo sfondo di una storia di piccoli traffici di droga, ripicche, sgarri e vendite. Non era fuggito di casa Giuliano Frizi, il giovane tossicodipendente di Villalba di Guidonia sparito nel nulla dal 19 marzo: l'avevano ucciso invece con due colpi di pistola, lo stesso giorno in cui, dopo aver salutato i genitori dicendo che sarebbe rientrato di lì a poco, si era allontanato con un gruppo di coetanei.

Il suo corpo, crivellato di colpi, è stato trovato ieri mattina coperto da un telone di plastica nella campagna di Castel Arcione, vicino a un casolare abbandonato. È stato Marco Trentini amico della vittima e testimone della feroce esecuzione, ad indicare il luogo dove era stato nascosto il cadavere e a rive-

raggio di un «buco» a poco prezzo, il giovane nel campo deserto e lì lo avrebbe ucciso. Anche gli altri due ragazzi che avevano accompagnato la vittima all'appuntamento sono rimasti feriti nella sparatoria: Marco Trentini portava ancora su una spalla i segni vistosi di un foro di una pallottola e Carmelino Rauso fino a poco tempo fa ha girato per Villalba di Guidonia con una grossa cicatrice sulla guancia.

chiesero i genitori del giovane — dov'è? «Non ne sappiamo niente — risposero — l'abbiamo lasciato quella sera e non ne abbiamo saputo più niente».

All'origine dei delitti c'era un'autorevole dubita dal presunto assassino e finita nelle mani della vittima. Sembra che, una volta, Giuliano Frizi sia stato sorpreso con l'apparecchio dalla polizia e che per scariare ogni responsabilità abbia indicato come autore del furto Angelino Azzimato. Un'ingenua confessione che però agguccia gli occhi del «boss» deve aver assunto le proporzioni di uno sgarbo irrimediabile, tanto da essere punito a morte. Se così sono andate le cose Giuliano Frizi è morto per nulla, per un transistor da quattro soldi.

Valeria Parboni

Cinque anni fa moriva il compagno Ciro Principessa

Cinque anni fa moriva Ciro Principessa, il giovane compagno della Fgci ucciso a coltellate da un fascista nella sezione Pci di Torpignattara. L'assassinio si chiamava Claudio Minetti. Ciro era stato ucciso in una casa, prima di sparire. Ciro era un giovane comunista, un ragazzo vivace, intelligente, appassionato. Moriva sotto i colpi di una sorte assurda, ingiusta, di cui ci faceva l'eterogeneità e l'inspiegabilità. Un omicidio di marca fascista, come tanti, purtroppo, in quegli anni terribili, bui, violenti. Aveva lottato. Ciro, per cambiare la condizione dei giovani di Torpignattara, di quel comunista di cui onoriamo la memoria, dell'indimenticabile compagno Ciro Principessa.

Richiesto un piano al Governo Ceat di Anagni, deputati Pci contro la chiusura

Lo stabilimento Ceat di Anagni corre il serio rischio di venire chiuso: 1500 operai e impiegati rimarrebbero di punto in bianco senza lavoro. Sarebbe lo stesso Cipi (Comitato interministeriale di programmazione industriale), com'è noto, ad aver avallato questa ipotesi: è questo il frutto di una serie di accordi con la Pirelli.

La Regione disponibile a finanziare la ripresa Romanazzi: ci sarà un intervento pubblico per salvare l'azienda?

Per la «Romanazzi», fabbrica metalmeccanica dove 214 dei 370 dipendenti rischiano il licenziamento, la Regione è disponibile a far intervenire la FILAS. Lo hanno comunicato ieri mattina gli assessori Gaibisso e Gallenzi (lavoro e bilancio) agli operai andati in delegazione alla Prana. Più volte hanno ribadito la necessità di un rapido intervento della finanziaria regionale per il rilancio della fabbrica e la salvaguardia dei livelli occupazionali. «La soluzione che la direzione aziendale vor-

Manifestazione alle 16 In piazza con Vetere «No alle case sfitte»

«Un fiocco giallo su ogni casa vuota e boscosa». Con questo slogan il Movimento federativo democratico ha recentemente aperto una battaglia per la requisizione straordinaria degli alloggi sfitti. È proprio per allargare questa campagna che oggi pomeriggio alle 16, in largo Leopardi, si terrà una manifestazione pubblica con il sindaco Vetere e i rappresentanti dell'FMF. L'incontro sarà aperto da una relazione di Susanna Palombi, segretaria regionale, e subito dopo sarà letto il primo delle migliaia di esposti di cittadini sfrattati, senza casa o in coa-

bitazione che chiedono al governo e al Parlamento un intervento straordinario per fronteggiare il dramma della casa. Nei prossimi giorni una calanga di esposti, simili a quello letto pubblicamente oggi pomeriggio, arriveranno sul tavolo del sindaco e del Prefetto di Roma. Chiedono un intervento straordinario che consenta la requisizione degli alloggi sfitti a Roma. Al termine della manifestazione un fiocco giallo sarà appeso anche sul portone del palazzo al numero 53 di via Merulana, dove ci sono numerosi appartamenti vuoti.